



CE LA FAREMO ANCHE STAVOLTA

Ce la faremo.

Ce la faremo anche stavolta perché non ci interessa prendercela con chi ha suggerito il taglio al Patronato (Renzi? Boeri? Padoan? Poletti?) ma ci interessa salvaguardare la possibilità dei cittadini di ricevere gratuitamente un servizio su diritti essenziali, complicati, sommersi dalla burocrazia. Ce la faremo anche stavolta perché ci interessa salvaguardare i nostri lavoratori che “vanno in giro con l’agenda delle password nella mano destra e le pillole dell’ipertensione arteriosa nella mano sinistra e che passano gran parte della loro vita al servizio dei cittadini, dei pensionati, degli immigrati, dei disabili, dei disoccupati e dei

lavoratori”, così come ha scritto nella prima lettera di protesta pervenutaci un nostro operatore del tarantino.

Ce la faremo anche stavolta perché i nostri argomenti sono basati sulla ragione, sul buonsenso e sul bene comune.

Ce la faremo anche stavolta perché non abbiamo paura delle sfide che il governo annuncia di proporci su nuove attività e nuovo ruolo del Patronato. Siamo pronti da tempo ma l’unica sfida che ci fanno è la malversazione di soldi dei lavoratori destinati al Patronato.

Ce la faremo perché i nostri operatori, le nostre strutture, sono dentro la società, dentro il lavoro, dentro le persone.

IL PARLAMENTO ELIMINI I TAGLI

I tagli previsti nella Legge di Stabilità per i CAF e Patronati sono ingiustificati e inaccettabili.

Negli ultimi anni sono stati fatti interventi che hanno già ridotto ingiustamente i compensi a questi due settori. I CAF e i Patronati ricevono un compenso che copre solo un terzo del costo industriale delle loro attività e ulteriori tagli renderebbero pressoché impossibile continuare a svolgere efficacemente i propri servizi.

I Patronati e i CAF svolgono un lavoro di alta qualità e professionalità per servizi ai cittadini che lo Stato italiano non è in grado di svolgere, contribuendo in maniera deter-

minante all’ammodernamento della Pubblica amministrazione. I CAF e i Patronati, inoltre, come rilevano tutte le indagini demoscopiche, godono di oltre il 95% di apprezzamento e consenso degli utenti che a loro si rivolgono. La UIL chiede al Parlamento di eliminare i tagli a questi due importanti strumenti al servizio della comunità, perché i primi a subirne le conseguenze sarebbero i cittadini più fragili e disagiati.

*Domenico Proietti, Silvana Roseto - Uil.it - Roma
27 ottobre 2015*



DOMANDE DI VITA

Intervista a

a Lucia Perina

Segretario Generale Uil Verona

a cura di Viviana Toia

Qual è il personaggio pubblico che ha arricchito di più la tua gioventù?

Parliamo di arricchimento musicale... i Queen.

Nel corso della tua carriera sindacale hai tenuto diverse assemblee, qual è quella che ti è rimasta più impressa?

Azienda metalmeccanica. Dovevo difendere la scelta della Uil di non opporsi pesantemente ad una riforma che ci ha cambiato la vita. La riforma Fornero. È stata dura.

La citazione a cui sei più affezionata?

Ne vale sempre la pena...quasi!

Qual è il tuo libro preferito?

Il nome della rosa

Quale invece la musica che preferisci?

Rock soul e Giorgia.

Il tuo film preferito?

Stiamo sul recente Avatar.

Il tuo piatto preferito?

Pesce crudo.

La qualità che ritieni essere fondamentale per essere un buon sindacalista?

Competenza e passione.

Qual è l'aggettivo che più ti definisce?

Passione e competenza

Il tuo peggior difetto?

Istintiva.

La qualità che vorresti avere?

Pazienza.

Se non avessi fatto la sindacalista cosa ti sarebbe piaciuto fare?

Pallavolista.

L'ultima volta che ti sei commossa?

Pochi giorni fa.

Qual è stato il complimento più bello che hai ricevuto riferito alla tua attività?

Mi piaci perché ci metti la faccia.

COMMISSIONE DI GARANZIA PER CHI?

Da qualche tempo ricorrono frequenti dichiarazioni sulla stampa da parte del Professor Roberto Alesse, Presidente della Commissione di garanzia per gli scioperi nei servizi pubblici, improntate a reclamare un potenziamento del ruolo della stessa Commissione ed una maggiore severità nel punire i lavoratori che non ottemperano agli obblighi previsti dalla legge per la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali. Ora, premesso che il Professor Alesse non deve certo convincerci, perché lo siamo ben più di lui, sulla necessità di una profonda rivisitazione della normativa vigente in materia dal momen-

to che la legge 146/90 ha clamorosamente fallito i propri obiettivi visto che doveva: far calare la conflittualità e questa è aumentata; ridurre la frammentazione sindacale ed abbiamo assistito ad una proliferazione di sigle; avvicinare i lavoratori all'utenza e non sono mai stati così lontani, due considerazioni. Innanzitutto, per un corretto approccio al problema, non sarebbe male che il Presidente Alesse superasse quello che appare come un suo evidente pregiudizio (rispetto al quale tra politici, media ed esperti vari appare però in buona compagnia) e cioè considerare sempre e solo i lavoratori come responsabili del conflitto.



◀ Sappiamo bene, al contrario, quanto molto spesso questo derivi dai comportamenti prevaricatori delle parti datoriali oppure dalle iniziative di soggetti parasindacali che dichiarano lo sciopero ai soli fini di ottenere un accreditamento presso le controparti. In secondo luogo, rispetto ad un possibile rafforzamento del ruolo della Commissione, sarebbe auspicabile che questa assumesse una fun-

zione di “giudice terzo” rispetto alle parti in causa perché ne guadagnerebbe quanto meno in autorevolezza rispetto ad oggi in cui appare più strumento teso a devitalizzare il diritto di sciopero che mezzo di conciliazione dei conflitti, con l’aggravante che le sue decisioni non agevolano l’evoluzione in senso riformista e partecipativo di tutto il movimento sindacale. *(Antonio Ascenzi)*

LE PROPOSTE DELLA UIL *a cura di Viviana Toia*

“Per agganciarsi alla ripresa serve detassare strutturalmente il lavoro, rinnovare i contratti, restituire potere d’acquisto ai lavoratori e ai pensionati e dare stabilità occupazionale ai giovani. Solo così si può dare impulso alla domanda a vantaggio del 75% delle imprese che producono per il mercato interno, con ricadute positive per l’occupazione e l’economia del Paese”. **Carmelo Barbagallo, Roma, 15 ottobre 2015.**

“Solo quando l’occupazione crescerà in maniera costante e significativa si potrà finalmente affermare che meno cassa=ripresa”. **Guglielmo Loy, Roma, 16 ottobre 2015**

“La legge di stabilità varata dal Governo ha alcuni tratti positivi e altri negativi, ma nel complesso è una manovra senza direzione, insufficiente a promuovere la crescita (...)”. **Carmelo Barbagallo, Roma, 16 ottobre 2015**

“Tendere la mano a chi più soffre e promuovere la dignità umana. È questo l’obiettivo che devono perseguire, in sinergia, istituzioni e soggetti sociali (...) Occorre maggiore attenzione verso i più bisognosi e una lotta senza quartiere all’indifferenza e alle disuguaglianze sociali. Serve uno sforzo per eliminare la povertà in tutte le sue forme”. **Silvana Roseto, Roma (Giornata mondiale contro la miseria), 17 ottobre 2015.**

“È da oltre un anno che il Ministro del Lavoro annuncia che è allo studio la riforma della governance dell’INPS (...) Per la UIL, le parti sociali, che sono i maggiori finanziatori dell’istituto, devono avere il compito reale di indirizzo e di controllo. Questo è possibile ridefinendo i poteri del CIV a cominciare dalla approvazione in via esclusiva del bilancio”. **Domenico Proietti, Roma, 20 ottobre 2015**

“Lo stress sul lavoro è ancora troppo sottovalutato nel nostro Paese” (...) La UIL continuerà a favorire iniziative che si muovono esattamente nella direzione auspicata dai lavoratori e dall’Europa (...)”. **Silvana Roseto, Roma (Settimana Europea per la Sicurezza e Salute sul Lavoro), 21 ottobre 2015**

“(…) Il livello della pressione fiscale in Italia è elevatissimo e ogni suo taglio è benvenuto, ma se si vuole sostenere la timida ripresa in atto bisogna operare un taglio selettivo delle tasse concentrandosi sui redditi da lavoro e da pensione”. **Domenico Proietti, Roma, 21 ottobre 2015**

“Se non si restituisce potere d’acquisto a lavoratori e pensionati, non ci sarà ripresa. Ecco perché Confindustria sbaglia se ostacola rinnovi”. **Carmelo Barbagallo, Trieste, 23 ottobre 2015**

(…) È indispensabile far recuperare potere d’acquisto ai lavoratori e ai pensionati (...) Bisogna puntare, quindi, su una riqualificazione delle strutture in laboratori e centri di ricerca che diano continuità a un patrimonio di esperienze e di occupazione”. **Carmelo Barbagallo, Milano, 26 ottobre 2015**

*Fonte: <http://www.uil.it/ufficiostampa>



CORSO DI FORMAZIONE IN SICILIA

Si è svolto dal 27 al 30 ottobre, presso l'Hotel "Ai Cavalieri" di Palermo, il corso di formazione generale per i Volontari di Servizio Civile che, inseriti nel Programma Garanzia Giovani, stanno contribuendo alla realizzazione del progetto "Un mouse a portata di mano" nelle sedi siciliane. A presentare il corso è stata Sara Bertarelli, Responsabile della formazione del Servizio Civile Itai che, nel seguirci per l'intera durata del corso, ha creato, sin da subito un clima piacevole, agevolando la conoscenza tra i partecipanti. Tutti, infatti, siamo stati suddivisi in coppie per fare conoscenza e, in seguito, ci siamo presentati a vicenda agli altri.

Il giorno seguente Sara Gibellini, Responsabile Itai della sede di Cremona, oltre ad illustrarci il percorso storico che dall'obiezione di coscienza ha condotto al Servizio Civile Nazionale, si è soffermata sulla necessità di "prendersi cura" degli utenti con cui veniamo a contatto quotidianamente. Il mattino seguente, Massimo Talone e Sara Tavazzi di Anci Innovazione (l'ente che ha elaborato il progetto "un mouse a portata di mano") hanno valorizzato il ruolo di noi volontari nel consentire la partecipazione attiva a coloro che sono esposti al rischio di esclusione

digitale. Nel pomeriggio, invece, Alberto Sera, Responsabile del Servizio Civile Itai, ci ha invitato a "passare quest'anno in un'ottica di proiezione", esortandoci a cogliere il massimo da questa opportunità e ad elaborare nuove idee. A seguire Cristina Greco, ricercatrice sociale della Sapienza di Roma, ci ha mostrato il forum ed il questionario sul divario digitale, precisando l'importanza di tali strumenti nell'ambito del progetto.

A conclusione, Enzo Domina, coordinatore regionale Itai Uil Sicilia, ci ha parlato della Uil, soffermandosi sulla rilevanza dell'attività del sindacato nel passato e nella difficile realtà odierna. Il corso ha costituito un importante momento di crescita personale: i formatori, infatti, si sono resi sempre disponibili al confronto e all'ascolto, cercando di trasmettere il "cuore" che ognuno di loro mette nel proprio lavoro. I momenti di pausa hanno costituito un'ulteriore occasione per socializzare e per condividere esperienze con gli altri volontari.

Al termine Sara Bertarelli ha voluto chiudere questo corso con una frase particolarmente significativa: "Non cercate di diventare uomini e donne di successo ma piuttosto uomini e donne di valore". (Roberta Patti)

IL WEB 2.0

In occasione della formazione generale relativa al progetto "Un mouse a portata di mano" sono intervenuti, durante la seconda giornata di incontri, Massimo Talone e Sara Tavazzi in rappresentanza di Ancinnoazione, società che affianca gli Enti Locali nella sperimentazione di modelli di utilizzo delle Ict per favorire la partecipazione dei cittadini alla determinazione delle scelte pubbliche (e-democracy) e nelle attività concernenti la semplificazione dei processi istituzionali. Poiché Ancinnoazione si occupa di fiutare in anticipo i rapporti che si creano tra amministrazione pubblica, istituzioni e cittadini diventa di fondamentale importanza "entrare ed uscire" nella società, sapendo quando, come e dove farlo. Le competenze digitali sono ormai totalmente trasversali ed essendo il web in costante evoluzione ad evolvere sono anche le interazioni tra la tecnologia e le soluzioni che essa offre in ambito relazionale a chi la sa sfruttare. Per Ancinnoazione più la formazione è in ritardo più aumenta il divario digitale, che prima ancora è di carattere culturale! A queste affermazioni sono seguite, in ambito formativo, delle riflessioni a cui hanno preso parte tutti i discenti. Ognuno ha espresso il suo parere e ha chiarito, a modo suo,

quanto il web sia presente nella propria vita e soprattutto quanto ancora esista una linea di demarcazione tra la vita personale e quella professionale nell'utilizzo dei sistemi informatici relativi al cosiddetto Web 2.0. Questo termine viene usato oggi per indicare uno stato di evoluzione del World Wide Web, rispetto ad una condizione precedente. È l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono un elevato livello di interazioni tra il sito web e l'utente. In sede di dibattito ha preso forma l'idea che il Web sia l'insieme di informazione, conoscenza e comunicazione e che chi opera in esso debba possedere necessariamente due qualità: trasparenza e consapevolezza, la prima perché ci si espone a 360° di fronte all'intera comunità virtuale e la seconda perché non basta esporsi e prendere parte alla "comunicazione" ma partecipare nel vero senso della parola, con la consapevolezza di scegliere attivamente a cosa prendere parte. Nell'era in cui, grazie al web, possiamo essere contemporaneamente sorgente, trasmettitore, canale, ricevitore e/o destinatario non ci rimane che la "consapevolezza" come l'unico modo per distinguere un utente attivo da uno passivo. (Noemi Mirulla)



LEGARE TERZO SETTORE E SINDACATO

Nella grande e sobria sala dell'Auditorium del Consiglio Regionale della Toscana si è svolto il 27 ottobre 2015 a Firenze il convegno "Legare terzo Settore e sindacato" organizzato dall'Ital, dalla UIL e dalle Federazione Legami Sociali Onlus. La relazione introduttiva di Annalisa Nocentini, Presidente della Federazione Legami Sociali, ha posto l'accento sui risultati dell'Innovazione Sociale che crea nuove relazioni e con esse nuove collaborazioni inserendo il welfare nelle politiche di sviluppo per farlo diventare il welfare della comunità solidale.

L'intervento di saluto del Presidente del Consiglio Regionale Toscana Eugenio Giani ha posto l'accento sulla capacità della Uil di mettere in rapporto il mondo del lavoro e la società con il connotato dell'umanità che permette il successo di iniziative come questa di Legami Sociali. Claudio Lunghini, vice presidente della Federazione, ha raccontato le esperienze di tre anni di Punto Coma mettendo in rilievo la bellezza del volontariato e l'impegno dell'Ital che ha dato al Presidente del Patronato Gilberto De Santis la possibilità di ribadire l'impegno a fare rete, a fare sinergia, a fare coordinamento e a dare conseguentemente strumenti. L'altro tema in discussione della riforma del Terzo Settore ha visto il consigliere regionale della Toscana Nicola Ciolini entrare con chiarezza nel merito della proposta di legge sostenendone l'importanza per la capacità di fare chiarezza. Giudizio condiviso

nell'auspicio di Federico Farnesi che nella riforma venga innanzitutto riconosciuto il ruolo del volontariato. Luigi Paccosi del direttivo CESVOT ha evidenziato l'importanza del legame culturale tra sindacato e volontariato che ha le sue radici storiche comuni nelle società del mutuo soccorso. Anche Francesca Cantini, Segretario Generale della Uil Toscana, ha sottolineato il legame naturale dell'esperienza di volontariato e quella del sindacato con un unico obiettivo che è quello del benessere delle persone. L'intervento della rappresentante ANCI Toscana Sandra Capuzzi ha puntato sulla concretezza dei servizi sociali grazie anche al suo ruolo di Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Pisa. Sul territorio il welfare dovrà recuperare l'idea di comunità e il terzo settore dovrà modulare l'accesso alle risorse attraverso il crowdfunding e i bandi europei.

Il Segretario Generale della Uil Carmelo Barbagallo dà una lettura originale del sindacato dei cittadini ricordando come quell'idea nacque dal fatto che tutto ciò che conquistavamo all'interno dei posti di lavoro veniva vanificato fuori dai punti di lavoro. L'impegno della Uil nel sindacato a rete, secondo Barbagallo, significa anche lavorare fianco a fianco. E il sindacato sarà sponda delle associazioni di volontariato. "E' stato un incontro moderno, partecipato, costruttivo" ha detto alla fine Alberto Sera dell'Ital che ha coordinato i lavori.

RIFORMA TERZO SETTORE

La Riforma del Terzo settore ha avuto un iter abbastanza veloce in prima lettura alla camera, mentre registriamo una certa difficoltà al passaggio al senato dove sembra più difficile trovare un accordo che soddisfi le forze di maggioranza. E' necessario che si superi questa sorta di palude "parlamentare" soprattutto nell'interesse di tutti coloro che beneficiano dei servizi o delle attività svolte dai soggetti che rientrano nella definizione di terzo settore. Siamo convinti che sia utile fare finalmente chiarezza su questo tema e dare certezze a chi per anni si è speso principalmente per gli altri con spirito solidaristico volto al bene comune. Certamente il terzo settore non è soltanto volontariato, non possiamo dimenticare che oltre ai tanti volontari si sono creati anche posti di lavoro per tanti giovani, e per tanti altri che altrimenti avrebbero trovato difficoltà a trovarlo perché soggetti svantaggiati: basti pensare ai portatori di handicap, come ai carcerati, ai tossicodipendenti ed altri gruppi di persone emarginate. Un sistema che ha proprio nella sua natura, nel funzionamento, nella struttura, la sua vera missione. Duole

dirlo ma purtroppo, anche recentemente, si sono palesati casi di malaffare - da condannare fermamente ancora una volta - che hanno portato discredito a volte ingiustificato per tante realtà che hanno dovuto subire giudizi affrettati portati avanti talvolta da campagne populiste e generalizzate.

Un riordino e un aggiornamento della legge è un obiettivo improrogabile se vogliamo che il terzo settore continui a vivere e a progredire. L'attuale incertezza di alcune norme e le vicende sopra ricordate stanno portando amministrazioni di vari comuni a mettere a gara molto servizi che oggi sono gestiti dai soggetti di questo ambito: un esempio su tutti è il trasporto sociale dei disabili oppure le convenzioni dei centri diurni. Per esempio sia il comune di Firenze che quello di Prato stanno cominciando a bandire le gare per questo tipo di servizi. Sono difficili da prevedere le conseguenze che questo tipo di condotta potrà avere, certamente penso che la competizione tra associazioni che hanno come finalità l'assistenza sociale non possa essere considerato promozione o incentivazione del vo-





lontariato, o di quanto a questo correlato. Allora bisognerà sciogliere questa contraddizione dove da un lato il disegno di legge propone che ci possa essere l'affidamento diretto dei servizi, e dall'altro l'autorità nazionale per l'anticorruzione intima alle amministrazioni di mettere a gara per tutti i servizi erogati. La Riforma del Terzo settore e le esperienze in Regioni virtuose come la Toscana oltre a essere veicolo per la promozione del volontariato ed esempio per l'educazione civica e sociale delle future generazio-

ni, ha bisogno oggi di non essere campo di battaglia politica per ipotetiche dimostrazioni di forza o per la tutela di interessi di pochi, ma deve essere occasione di confronto vero per la valorizzazione di tutti quei soggetti che nel tempo si sono spesi per arrivare ad avere una definizione precisa di terzo settore.

*Dall'intervento di Nicola Ciolini
Consigliere Regione Toscana*

CITTADINANZA EQUILIBRATA

Relazione di Beppe Casucci puntuale come al solito: interventi di Christopher Hein diffuso e completo, del sindaco Matteo Biffoni pieno di ardore innovativo, della dirigente del Lavoro Stefania Congia ricco di professionalità sociale appassionata e suggestiva, dell'avvocato Giulia Perin con la legge a portata di realtà; conclusioni di Guglielmo Loy l'equilibratore.

Proprio l'equilibratore è diventato un ruolo importante nella squadra di calcio, è quello che permette appunto alla squadra di attaccare senza sbilanciarsi troppo. Questo aggancio al mondo sportivo ci rimanda alla giornata del 21 ottobre in cui si è svolto il Coordinamento Immigrati Uil ma anche il giorno in cui Stefano Eranio viene licenziato da commentatore dalla televisione svizzera per

aver detto a proposito del calciatore Rudiger: "I giocatori di colore sono potenti, però, quando c'è da pensare sbagliano". Che sembra una frase dal "sen fuggita". Non quelle emerse nel dibattito che ha toccato due problemi attualissimi come i profughi e come la nuova, possibile, legge di cittadinanza. Noi Ital siamo planati sopra questi argomenti contestualizzando le tematiche sulla nostra esigenza di "evoluzione" dell'attività che può toccare anche l'accoglienza ma che rischia di saltare con i tagli freschi ipotizzati dal Governo Renzi nel disegno di legge di Stabilità. Da ricordare infine che si è ben amalgamato alla varietà sostanziosa del convegno la proiezione del video del gruppo romano Semi Volanti, sul razzismo che ci è vicino. *(Ignazio Madeira)*

ANCI SI

L'attuale ministro del Lavoro Giuliano Poletti si è invaghito della parola EVOLUZIONE abbinandola a PATRONATO. Uno degli aspetti di questa evoluzione è la previsione legislativa di affidare al patronato l'interesse del welfare territoriale. Con questo problema si aggiunge quindi, agli interlocutori del patronato, l'Anci - Associazione nazionale dei Comuni d'Italia perché, proprio i Comuni, sono i responsabili del welfare territoriale.

Dal 28 al 30 ottobre 2015 si è svolta a Torino l'Assemblea nazionale dell'Anci. Ripercorrendo la cronaca degli interventi succedutisi nel corso dell'Assemblea abbiamo estrapolato i più significativi che di seguito riportiamo.

- 1) Riprendere una programmazione pluriennale che dovrebbe essere il pane quotidiano delle amministrazioni locali (Andrea Ballorè sindaco di Novara)
- 2) Dal punto di vista economico occorre fermare i tagli una volta per tutte (Marco Doria sindaco di Genova)
- 3) I sindaci sono sempre meno autonomi e umiliati dal

neocentralismo (Attilio Fontana sindaco di Varese)

- 4) Dentro uno smartphone mettere la stragrande maggioranza dei servizi pubblici (Matteo Ricci Sindaco di Pesaro)
 - 5) Mettere in rete tutti coloro che si interessano di sport per dare più forza alla pratica sportiva (Lembi Simone Presidente Anci Sport)
 - 6) Non solo Pil, occupiamoci dell'interesse dei cittadini che vivono nella nostra comunità (Stefano Mazzetti sindaco di Sasso Marconi)
 - 7) Si vada verso il welfare di comunità mettendo intorno al tavolo più soggetti Giuseppe Guzzetti presidente Acri)
 - 8) Gli immigrati vanno accolti, conosciuti, ascoltati (Federico Pizzarotti sindaco di Parma)
 - 9) La mobilità è un diritto umano inalienabile (Leoluca Orlando sindaco di Palermo)
 - 10) si punti sul buon utilizzo di fondi UE (Antonio Decaro sindaco di Bari).
- (Silvia La Ragione)*



PER UNA CARTA DEI SERVIZI ITAL

I processi di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche si stanno diffondendo nei Paesi democratici già da diversi decenni: l'ascesa del dibattito sulla partecipazione risale alla fine degli anni sessanta, momento storico in cui le mobilitazioni sociali hanno spinto le istituzioni a mettere in campo parole d'ordine quali trasparenza, diritto d'accesso, *accountability*, *governance*.

Grazie al ruolo di protagonista attivo che gli viene riconosciuto, il cittadino sviluppa il proprio senso di controllo personale e il desiderio di influenzare le decisioni prese dalle istituzioni e la vita comunitaria nel suo complesso. Egli diviene sempre più consapevole dei propri diritti, tra cui quello di essere informato: l'accento si sposta così dal diritto a informare, inteso come libertà di esprimere opinioni, al diritto a essere informati. Tale spostamento è dovuto a diversi fattori, tra cui la crescente burocratizzazione, la frammentazione della vita sociale e individuale, le nuove disuguaglianze sociali dovute alle diverse possibilità di accedere alle informazioni. In questo scenario, la **comunicazione** diviene strumento principale di ascolto e di promozione della cittadinanza nell'ottica di costruire nuovi spazi di democrazia. La comunicazione promossa dalle istituzioni mira pertanto a garantire quelle condizioni che consentano alla partecipazione del cittadino di tradursi in *empowerment*. La Carta dei Servizi viene introdotta per la prima volta nel nostro Ordinamento dal DPCM 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" nel settore dei servizi sociali e socio-assistenziali. Successivamente, la legge di riforma dei

servizi sociali, la L. 328/2000 denominata "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 13 individua nella Carta dei Servizi lo strumento che definisce i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti. Essa rappresenta uno strumento di tutela del cittadino, di verifica dell'attività e di controllo delle qualità delle prestazioni erogate e, in quanto tale, assume la forma di un nuovo patto tra l'utente e gli erogatori di servizi, un **patto esplicito, controllabile ed esigibile**¹. Questo documento, infatti, *non si limita a regolamentare l'accesso ai servizi riproducendo la logica dei soggetti erogatori, ma si concentra sulle persone che hanno bisogno di accedere ai servizi* (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003). La Carta dei Servizi costituisce il mezzo attraverso cui gli enti erogatori di servizi di pubblica utilità comunicano con i propri utenti e, allo stesso tempo, intraprendono un percorso di sviluppo e miglioramento del proprio assetto organizzativo e gestionale. Tale strumento va ad inserirsi all'interno delle diverse iniziative di comunicazione messe a punto dal patronato Ital Uil, ovvero i periodici telematici, quali "Lettera Ital" e "LIM", le pubblicazioni e il Bilancio Sociale stilato annualmente. (Manuela Petrelli)

¹ Dugono, S., 2006. Carta dei Servizi. In Dal Pra Ponticelli, M. (a cura di), Dizionario di Servizio Sociale. Carocci Faber, Roma.

40 ANNI. ORGOGLIO ITAL-UIL. 1975 -2015

A New-York la comunità italo-americana, insieme con i tanti operatori di patronato, in collaborazione con il sindacato, *Italian American Labor Council*, ha voluto ricordare le origini dell'intervento di tutela e di assistenza degli italiani in America, fondamentale per costruire la logica della solidarietà, in una nazione, dove lo stato sociale, non è mai stato compiutamente realizzato. Salvatore Fronterre, coordinatore dell'Ital-Uil degli USA, con Luis La Carbonara, vice-presidente dell'*Italian American Labor Council*, sono stati registi attenti dell'evento. Iniziato con un corso di aggiornamento formativo per operatori del patronato, affidato alla coordinatrice del settore *Internazionale*, Anna Maria Ginanneschi, presenti i vertici della direzione dell'Inps di Palermo, guidati dal direttore, Fabrizio Innaimi. Programma proseguito il giorno successivo, con gli interventi di Gilberto De Santis, presidente dell'Ital-Uil e di Pierpa-

olo Bombardieri, segretario organizzativo della Uil, i quali hanno avuto modo di prefigurare azioni di contrasto, di lotta, rispetto alla volontà del governo Renzi di smantellare e abolire i servizi gratuiti agli emigrati e ai cittadini italiani. La giornata conclusiva, venerdì 27, è stata dedicata all'Unione degli Italiani nel Mondo, con interventi di Mario Castellengo, Angelo Mattone e Maria Candida Imburgia, orientati a sottolineare l'importanza, oggi, addirittura, maggiore di ieri, di assistere la nuova e la vecchia emigrazione, servizi agli anziani da affiancare a quelli da offrire ai giovani, ai pensionati, ai cittadini italiani in cerca di lavoro nel mondo.

In serata, al Leonard's Palazzo, Mario Castellengo presidente dell'Unione degli Italiani nel Mondo, è stato premiato come sindacalista dell'anno. È il caso di cantare con Liza Minnelli, *New York, New York*. (Angelo Mattone)



ITAL USA: I PRIMI 40 ANNI

La presenza dell'Ital nei paesi esteri nasce sempre in concomitanza con l'affermazione della legislazione sociale per i nostri emigrati.

Come accadde in Europa a seguito del trattato di Roma nel 1957 anche negli USA, la necessità di stare laddove ci sono italiani nasce con l'accordo tra Italia e Usa del '73 e la relativa legge di ratifica del 1975.

È quindi principalmente un insediamento di tutela giuridica dei diritti tenuto vivo da persone che via via diventano degli esperti in materia pensionistica ed assistenziale. Ma è anche un risultato della presenza di italiani che fanno della costituzione dell'Ital-Usa un insediamento sociale che interloquisce con le tante associazioni di comunità locali italiane che diventa sempre più il tessuto connettivo in cui andrà anche a trasferire la sede dell'Ital passando dalla 15^a strada di Manhattan dove nasce a Brooklyn dove attualmente opera guidata da Salvatore Fronterre.

Le radici dell'Ital Usa sono nel mondo del lavoro da cui escono i primi operatori di Patronato: un calzolaio, un assicuratore, un operaio tessile.

Perché nel mondo del lavoro c'erano i punti di riferimento attraverso la stretta collaborazione con i sindacati au-

toctoni come l'Italian America Labor Council.

Ma oltre ad essere un insediamento di legalità ed un insediamento sociale l'Ital Usa è anche un insediamento dell'integrazione con le battaglie quotidiane perché il mantenimento della cultura italiana fosse strumento di quell'identità indispensabile per un'integrazione dignitosa e non subalterna.

Ed infine come non ricordare il ruolo svolto dai nostri di Brooklyn dopo la tragedia delle Torri Gemelle, l'11 settembre 2001, in cui cresceva una reazione anti islamici.

I nostri dell'Ital si adoperarono per aiutare i cittadini islamici con un sostegno psicologico e con una protezione "umana" tendente a distinguere l'esecuzione nei confronti dei terroristi e la solidarietà nei confronti dei cittadini islamici. C'è molto da scrivere per questi 40 anni di storia dell'Ital negli Usa. Magari partendo proprio dalla coincidenza che il protagonista assoluto di questa storia è Salvatore Fronterre che è nato a Pozzallo (Siracusa) e proprio quest'anno di celebrazione dei 40 annidi Ital a New York la festa del 1° maggio si è celebrata con una manifestazione nazionale proprio a Pozzallo a favore del popolo migrante. Celebrata unitariamente. Voluta dalla Uil. *(Alberto Sera)*

GLI APPUNTI DI AMPELIO

Quanto mi piace lo scrittore Alessandro Robecchi!!

Ecco alcuni stralci del suo articolo su Il Fatto sulle code a EXPO 2015. "Si salta la coda come sinonimo di successo (quattro ore! Sette ore! E giù battimani) mentre solitamente chiunque sta in coda è po' seccato della disorganizzazione che ha creato così tante code..."

...Esistono servizi per evitare le code. In estate, durante i grandi esodi di vacanzieri, ci si affanna a mettere bolli rossi e neri sulle date a rischio, ad avvertire occhio che se parti domani stai in coda. Con la logica dell'EXPO bisognerebbe invece esultare: ehi, guarda che successo

quest'anno le vacanze, il signor Gino ha fatto 3 chilometri in sei ore, fico, eh! L'Italia riparte.

Tra le code famose dei giorni nostri ci fu quella dei turisti fuori dal Colosseo chiuso per assemblea. Per qualche giorno un'assemblea sindacale fu trattata come l'Armageddon, la piaga purulenta che frena la nostra crescita.

Contemporaneamente si chiudono al pubblico musei e regge per "Eventi privati", o incontri istituzionali, e sulla fila dei turisti fuori, esclusi, nessuna notizia".

Bello no sto articolo?!

Per chi vuole leggerlo tutto è del 21 ottobre 2015.